Avellino 11:04 | 27/05/2013  
**AVELLINO -** Meno dieci per cento in provincia, meno quattordici nella città capoluogo. Il raffronto dei dati dell’affluenza con la precedente tornata elettorale è impietoso e per certi versi anche significativo.   
  
Il calo degli elettori alle urne è evidente in quasi tutti i comuni irpini al voto ma è evidente che è in città che fa più rumore. Ad Avellino si scende dal 68,91% del 2009 al 54,93 di ieri sera con un meno 13,98% che rappresenta il terzo risultato più negativo dopo quelli di Montefusco (meno 32,96%), dove però la partita è diversa perché essendo una sola lista il tutto si gioca proprio sul raggiungimento del quorum, e Vallata (14,51.).  
  
Il trend negativo lo si intuisce già nella prima rilevazione fatta dalla prefettura, quella delle dodici, che nel capoiluogo fa registrare l’11,71% che confrontato con quattro anni prima (29,94 %) significa meno 18,03%.   
La giornata non proprio estiva ma anche la disaffezione degli elettori nei confronti della politica sembrano le cause determinanti del decremento che, occorre ricordare, era stato già segnalato in occasione delle ultime politiche. Ma si sa, le amministrative sono cosa ben diversa dall’appuntamento nazionale. Qui a differenza della votazione per scegliere i parlamenti ci sono le preferenze nonché un’amministrazione che interessa più direttamente la vita dei cittadini. Per questi motivi il dato che si palesa agli occhi appare sorprendente.  
  
Il trend si conferma identico anche per la seconda rilevazione dove addirittura il distacco dalla precedente tornata elettorale aumenta. Oltre sessanta percento nel 2009, giusto 40% nel 2013, sono esattamente 20,13 i punti di distanza tra le due elezioni.  
In serata la situazione migliora. La percentuale supera la metà dei votanti assestandosi al 54,93%. Rispetto al 2009 sono comunque 14 i punti in meno.   
Negli altri comuni la situazione non è molto diversa. Di Montefusco e Vallata si è detto. Non vanno troppo bene neanche Rotondi che perde più di 12 punti (ma comunque raggiunge una percenutale abbastanza dignitosa, 60,43), e Casalbore che invece si ferma al 48,9 scendendo di 12,14 punti.   
Un calo vicino al 10% si registra anche a Rocca San Felice (30,21% contro il precedente 41,41%), **a Lapio (53,98% contro il 63,38%)** e a Mugnano del Cardinale (56,42% contro 65,48%).  
  
Per comuni che perdono ci sono altri che invece acquistano. Il trend dell’affluenza infatti cambia completamente a Quadrelle e a San Potito Ultra dove si registra il segno più.  
Nel primo caso c’è lo scarto percentuale più alto, 10.26% in più rispetto alla precedente tornata elettorale anche se il 63,79 non si può proprio dire ancora un successone. A San Potito ultra il differenziale positivo è del 9,75% con una percentuale finale che raggiunge il 55,78% (erano andati a votare il 46,03 degli aventi diritto alle precendenti elezioni).  
  
Oggi si replica e la speranza è che il dato aumenti. I seggi resteranno aperti per tutta la mattinata dalle 7 fino alle 15. Subito dopo la chiusura della votazione e l'accertamento del numero dei votanti inizierà lo scrutinio. In città sono otto i candidati sindaci che si giocano l’elezione: **Nicola Battista** per il centrodestra, **Virgilio Cicalese**, per Impegno Civico, **Gianluca Festa** per Davvero, **Paolo Foti** per il centrosinistra, **Giancarlo Giordano** per Cambirare Avellino, **Tiziana Guidi** per il Movimento Cinque Stelle, **Costantino Preziosi**per l’Unione di Centro, **Sergio Trezza** per il Movimento Civico per Avellino.